1866

Le associazioni si ricevono in Firenze dalla Tipografia EREDI BOTTA, via del Castellaccio, n° 20.
Nelle Provincie del Regno con vaglia postale affrancato diretto alla detta Tipografia e dai principali Librai. — Fuori del Regno, alle Direzioni postali.
Le associazioni hanno principio col 1° d'ogni mese.

GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI COMPRESE LE DOMENICHE

N° 141

Le inserzioni giudiziarie 25 centesimi per linea o spazio di linea.
Le altre inserzioni 30 cent. per linea o spazio di linea.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.

Un numero separato centesimi 20.
Arretrato centesimi 40.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		Anno	Semestre	Trimestre
Per Firenze	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L. 42	22	12
Per le Provincie del Regno		» 46	24	13
Svizzera		» 58	31	17
Roma (franco ai confini)		» 52	27	15

FIRENZE, Mercoledì 23 Maggio

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		Anno	Semestre	Trimestre
Francia	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L. 82	48	27
Inghil., Belgio, Austria e Germ.		» 112	60	35
Id.	per il solo giornale senza i Rendiconti ufficiali del Parlamento	» 82	44	24

PARTE UFFICIALE

Il numero 2899 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Sulla proposta del ministro di agricoltura, industria e commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. È aperto un esame di concorso a due posti di aspiranti allievi ingegneri nel Corpo Reale delle miniere per essere inviati alla Scuola Imperiale delle miniere in Parigi.

Art. 2. Per ciascuno dei detti due posti è assegnata l'annua indennità di L. 1200 durante i tre anni di dimora dell'allievo a Parigi, oltre ad un'indennità per due viaggi d'istruzione a condizione che esso frequenti quella scuola e riporti ogni anno il certificato d'idoneità in seguito degli esami finali.

Art. 3. L'esame di concorso verserà intorno ai seguenti soggetti:

1° *Meccanica*. Principio delle forze vive, ossia del lavoro meccanico. Principii di meccanica applicata alle macchine.

2° *Fisica*. Teoria del calore e sua applicazione alla combustione ed agli usi industriali.

3° *Chimica*. Caratteri distintivi dei componenti chimici di un corpo inorganico.

Art. 4. Coloro che vorranno essere ammessi a detto esame dovranno far pervenire al Ministero di agricoltura, industria e commercio non più tardi del mese di agosto prossimo i certificati degli studi fatti ed il diploma di laurea di ingegnere, ottenuto in una Università del Regno.

Art. 5. Gli esami avranno luogo in Firenze nella prima metà di ottobre del corrente anno.

Art. 6. Con decreto ministeriale verrà nominata la Commissione incaricata degli esami, e sarà fissato il giorno in cui avranno luogo.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dat. Firenze, 29 aprile 1866.

VITTORIO EMANUELE.

BERTI.

Il numero 2902 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Vista la deliberazione del Consiglio generale del Banco di Napoli in data del 15 febbraio 1866;

Visto il Nostro decreto 14 gennaio 1864, numero 1645, concernente l'amministrazione del Banco anzidetto;

Sentito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del ministro dell'istruzione pubblica, reggente il Ministero di agricoltura, industria e commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. L'articolo 9 del Nostro regio decreto del 14 gennaio 1864, n° 1645, è modificato come segue:

Art. 9. « Saranno nominati n° otto deputati di « sconto nella sede di Napoli, i quali formeranno la Commissione dello sconto, che dovrà riunirsi almeno in due giorni di ciascuna « settimana.

« Saranno nominati inoltre due deputati supplenti, i quali saranno chiamati a rimpiazzare coloro fra i deputati ordinari assenti per « ottenuto congedo, o che cessassero dalle loro « funzioni per dimissione o per morte.

« Nelle succursali il numero dei deputati « dello sconto sarà non minore di sei, i quali « del pari si riuniranno in Commissione due « volte la settimana.

« L'esercizio delle funzioni di ciascuno di essi « avrà la durata di due anni rinnovandosene la « metà per ogni anno e potranno anche essere « confermati.

« Per la prima volta i deputati che avranno « ad uscire saranno designati dalla sorte. »

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato in Firenze, addì 29 aprile 1866.

VITTORIO EMANUELE.

BERTI.

Il numero MDCCXXXIX (parte supplementare) della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visto l'articolo 27 del regio decreto 3 novembre 1861, n° 302;

Visti i pareri del Consiglio di Stato in data 10 luglio 1865, e 12 marzo 1866;

Sulla proposizione del ministro delle finanze:

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Articolo unico. È approvato l'atto 16 febbraio 1866, a rogito del notaio Spighi in Firenze, portante concessione al municipio di Pistoia del terreno occorrente per la costruzione di un tiro al bersaglio per uso della truppa ivi di presidio e della Guardia nazionale, nella superficie ed alle condizioni in detto atto specificate.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino addì 2 aprile 1866.

VITTORIO EMANUELE.

A. SCIALOJA.
CHIAVES.

Il numero MDCCXXXX (parte supplementare) della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Veduto l'articolo 31 della legge 6 luglio 1862, n° 680;

Veduta la deliberazione della Camera di commercio e d'arti di Salerno in data 20 dicembre 1865;

Veduto il Nostro decreto 10 agosto 1865, numero 2441;

Sentito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del ministro delle finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. La Camera di commercio e d'arti di Salerno è autorizzata ad imporre un'annua tassa sugli esercenti commercio ed industria nel territorio dipendente dalla medesima.

Art. 2. Detta imposta, il di cui ammontare sarà stabilito sulla base dei bilanci annuali della Camera debitamente approvati, verrà ripartita in ragione dei redditi industriali e commerciali desunti dalla tabella dei redditi formata per la applicazione della tassa sulla ricchezza mobile.

Art. 3. Lo spoglio dei redditi suddetti sarà fatto a cura e spesa della Camera presso gli agenti delle tasse i quali dovranno autenticarlo, e saranno a cura e spesa della Camera stessa formati appositi ruoli di riscossione i quali diventeranno esecutorii dopochè siano stati approvati dal prefetto e pubblicati.

Art. 4. Il regolamento da redigersi per l'esecuzione del presente decreto sarà sottoposto al visto del ministro delle finanze innanzi che venga applicato.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze addì 29 aprile 1866.

VITTORIO EMANUELE

A. SCIALOJA.

Il numero MDCCXXXXI (parte supplementare) della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visto il regolamento organico del collegio Maria Adelaide in Palermo, approvato col Nostro decreto 12 febbraio 1863;

Volendo agevolare alle famiglie il collocamento in detto collegio delle loro figliuole perchè vi sieno educate secondo il bisogno dei tempi e conforme alle nazionali istituzioni;

Sopra proposta del Nostro ministro segretario di Stato per la pubblica istruzione;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Nel caso della contemporanea presenza nello educandato di tre o più sorelle, le prime due soltanto pagheranno l'intera pensione, le altre godranno del beneficio di un posto semigratuito.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze addì 29 aprile 1866.

VITTORIO EMANUELE.

BERTI.

Con reali decreti delli 17 maggio 1866 vennero richiamati in effettivo servizio, a decorrere dal 1° giugno prossimo, Giovannini Cleto e Rajani Achille, sotto-commissari di guerra di 3ª classe nel Corpo d'intendenza militare, in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio.

Per R. decreto del 3 maggio, emanato sopra proposta del ministro di grazia e giustizia e dei culti, Donnarumma Luigi, già sostit. avvocato de' poveri presso la Corte d'appello di Napoli, in disponibilità per soppressione di ufficio, è ricollocato in disponibilità nella precedente qualità di sostituito avvocato de' poveri, revocato per quanto lo riguarda il decreto 1° marzo 1866 che lo nominava sostituto procuratore del Re presso il tribunale civile e correzionale di Avellino.

Con decreto reale delli 10 maggio corrente Attilio Antonio Maridati, applicato di 4ª classe nel Ministero di agricoltura, industria e commercio, venne collocato in aspettativa per motivi di salute.

Per decreti reali delli 3 corrente ebbero luogo le seguenti nomine e promozioni nel personale di amministrazione delle Case di pena:

Brunati Felice, direttore di 5ª classe presso la Casa di pena di Sant'Efrumo in Napoli, promosso alla 4ª classe;

Angelini Alberto, direttore di 5ª classe presso le Case di forza in Aversa, id.;

Beiletti Luigi, direttore di 5ª classe presso la Casa di relegazione di Santa Maria Apparente in Napoli, id.;

Bernabò Silorata Aristide, ispettore economo di 2ª classe presso la Casa di forza in Parma, promosso alla 1ª classe;

Bonavera Giuseppe, contabile della cassa di 2ª classe incaricato di reggere la direzione della Colonia di relegazione nell'isola di Tremiti, nominato direttore di detta Colonia;

Rizzoli Giacomo, reggente contabile del materiale presso la Casa di forza in Aversa, nominato contabile del materiale effettivo di 2ª classe.

S. M., in udienza del 17 maggio 1866, sulla proposta del ministro della marina, ha concesso la *medaglia in argento* al valor di marina al signor *William Taylor* luogotenente di guardacoste inglesi, per avere con pericolo della propria vita procurato la salvezza dell'intero equipaggio del brich-barca italiano *Lidia*, capitano Guagnino Bernardo, naufragato il 29 dicembre 1865 in prossimità di Roberts-Core (costa d'Irlanda) ed ha conferito la *menzione onorevole* al valor di marina al marinaro nella 2ª divisione del Corpo reale equipaggi *Dodero Pietro*, per avere il 12 febbraio 1866 presso il Capo di Boccadasse (Genova) salvato un fanciullo travolto nelle onde burrascose del mare.

PARTE NON UFFICIALE

INTERNO

CAMERA DEI DEPUTATI

Nella sua tornata di ieri, dopo di avere annullata l'elezione del signor Achille di Lorenzo a deputato del collegio di Afragola, sulla quale venne fatta un'inchiesta giudiziaria, e dopo di avere deliberato, secondo la proposizione del deputato Lanza Giovanni, di daro principio d'ora innanzi alle sue tornate alle nove del mattino per proseguirle fino all'ora consueta con un breve intervallo al mezzodì, la Camera continuò la discussione dell'articolo 14° dello schema di legge concernente i provvedimenti finanziari e delle modificazioni propostevi. Ne ragionarono ancora i deputati Rubieri, Pescatore, Sineo, Minervini, Angeloni, Salaris e Depretis.

Commissione nominata dagli uffizi della Camera dei deputati.

Progetto di legge n° 85 — Proroga del termine accordato per interrompere la perenzione dei giudizi pendenti.

Commissari:

Ufficio 1° Arcieri — 2° Sabini — 3° Catucci 4° Caccioppo — 5° Gigante — 6° Errante — 7° Ercole — 8° Mazzarella — 9° Carbone.

MINISTERO DELL'INTERNO

AVVISO DI CONCORSO

Non avendo avuto seguito il concorso di titoli già aperto con precedente annunzio del 13 febbraio ultimo per la scelta di un medico visitatore di 3ª categoria coll'annuo assegno di L. 1000, nella città di Ancona, si prevengono tutti coloro che vogliono aspirare a detto posto, che resta aperto un secondo concorso per esame da celebrarsi in Bologna, al qual uopo potranno presentare le loro dimande direttamente a questo Ministero entro il prossimo mese di giugno, corredandole dei titoli indicati all'art. 2 del regolamento approvato con decreto ministeriale del 1° marzo 1864.

Firenze, 19 maggio 1866.

Il Direttore-Capo di Divisione
A. SCIBONA.

MINISTERO DELLA MARINA

NOTIFICANZA

Il 10 giugno 1866 sarà aperto in Livorno, nel locale dell'Ufficio scientifico centrale, un concorso per ammissione nelle regie scuole di marina.

I posti vacanti in questi Istituti sono due nella scuola di Genova e dieci in quella di Napoli.

L'aspirante ad uno dei posti in quistione dovrà:

1° Avere un fisico robusto, adattato alle fatiche del mare e scevro da deformità, od imperfezioni;

2° Avere avuto il vaiuolo naturale, e subìto la vaccinazione;

3° Avere al 1° dell'anno corrente compiuto il tredicesimo anno d'età e non oltrepassato il decimosesto, (R. decreto 26 aprile 1866);

4° Essere regnicolo, o dispensato in via eccezionale dal Governo da tale condizione;

5° Constatare il modo nel quale rimane assicurato al tempo debito il pagamento della pensione;

6° Sapere l'aritmetica ragionata, l'algebra elementare, la geometria piana e solida, conoscere la composizione italiana, gli elementi della lingua francese e scrivere con buona calligrafia, il tutto a seconda dei programmi stabiliti dal regio decreto 21 febbraio 1861;

7° Essere provveduto del corredo stabilito dallo stesso decreto ora citato.

La prima di tali condizioni sarà constata mediante la visita di un ufficiale sanitario della regia marina; la 2ª, la 3ª e la 4ª mediante certificati eseguiti secondo le forme stabilite; la 5ª colla presentazione d'una sottomissione; la 6ª mediante l'esame.

Le domande per ammissione saranno indirizzate ai comandanti delle scuole di Genova e di Napoli prima del 31 maggio.

Firenze, 1° maggio 1866.

Il capitano di vascello incaricato della direz. gen. del servizio militare marittimo
E. D'AMICO.

MINISTERO DELLA MARINA

DIREZIONE GENERALE DEL SERVIZIO MILITARE MARITTIMO.

(Divisione 2ª — Sezione 1ª)

Elenco dei giovani ammessi al concorso per 45 posti di aiutante macchinista, da aver luogo in Genova al 1° giugno p. v.

1. Tortora Giovanni.	37. Durante Gaetano.
2. Flauto Mariano.	38. Ugo Giacomo.
3. Maggio Raffaele.	39. Albini Federico.
4. Cobuzio Paolo.	40. Maurel Andrea.
5. Odeven Vincenzo.	41. Cogliolo Gio. Batt.
6. Torelli Ignazio.	42. Bracci Ermano.
7. Cogliolo Luca.	43. Mondino Luigi.
8. Pittaluga Luigi.	44. Cioffi Alessandro.
9. Cuuco Pietro.	45. Galleani Tommaso.
10. Marini Lorenzo.	46. Cogliolo Gaetano.
11. Cibelli Giuseppe.	47. Quaglia Francesco.
12. Maggio Domenico.	48. Risso Pietro.
13. Genardini Archimede.	49. Carbonino Giovanni Battista.
14. Boccacini Antonio.	50. Izzo Vincenzo.
15. Martini Michele.	51. Di Fieno Federico.
16. Tarabini Luigi.	52. Schiappapietra Angelo.
17. Fassino Gaetano.	53. Parodi Bartolomeo
18. Nicolò Luigi.	54. Ceraso Luigi.
19. Vallarino Angelo.	55. Queirolo Carlo.
20. Cesaroni Corrado.	56. West Giorgio
21. Ottino Angelo.	57. Comotto Pietro.
22. Villa Luigi.	58. Delucchi Cesare.
23. Amodio Raffaele.	59. Di Napoli Salvatore
24. Ricci Gio. Battista.	60. Cordero Giuseppe.
25. Montoliva Giovanni Battista.	61. Buffa Andrea.
26. Strassera Antonio.	62. Polleri Carlo Giovachino.
27. Bordigone Nicolò.	63. Nicola Pinto.
28. Clerico Giovanni.	64. Longone Giuseppe.
29. Mirabella Gennaro.	65. Cacciuolo Pasquale.
30. Corradi Giuseppe.	66. Astarita Eugenio.
31. Carlino Alessandro	67. Natale Gaetano.
32. Ottalevi Onorio.	68. Prezioso Edoardo.
33. Nappo Salvatore.	69. Giulio Nicolodi.
34. Gavalleri Edoardo.	70. Valery Faustino.
35. Volpe Clemente.	
36. Rago Giuseppe.	

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA.

Esame di ammissione e di concorso ai posti gratuiti vacanti nella R. Scuola superiore di medicina veterinaria di Milano.

Pel venturo anno scolastico sono vacanti nella R. Scuola di medicina veterinaria di Milano due posti gratuiti.

A termini degli articoli 79 e 95 del regolamento approvato col R. decreto dell' 8 dicembre 1860 i posti suddetti si conferiscono a quelli che negli esami di ammissione daranno migliori prove di capacità, ed otterranno almeno quattro quinti dei suffragi.

Basteranno tre quinti dei suffragi per l'ammessione a far il corso a proprie spese.

Gli esami di ammessione o di concorso abbracciano gli elementi d'aritmetica, di geometria e di fisica, il sistema metrico decimale, la lingua italiana secondo il programma annesso al decreto ministeriale del 1° aprile 1856 numero 1538 della raccolta degli atti del Governo e consistono in una composizione scritta in lingua italiana, ed in un esame orale.

Il tempo fissato per la composizione non può oltrepassare le ore quattro dalla dettatura del tema. L'esame orale durerà non meno di un'ora.

Gli esami di ammessione o di concorso si daranno in ciascun capo-luogo delle provincie di Lombardia, e si apriranno il 19 agosto prossimo.

Agli esami d'ammessione per fare il corso a proprie spese può presentarsi chiunque abbia i requisiti prescritti dall' art. 75 del suddetto regolamento e produrrà i documenti infraindicati; pei posti gratuiti possono solamente concorrere i nativi della Lombardia.

Gli aspiranti devono presentare al R. provveditore agli studii della provincia od all'ispettore delle scuole del circondario in cui risiedono, entro tutto il mese di luglio prossimo venturo, la loro domanda corredata:

1° Della fede di nascita, dalla quale risulti aver essi l'età di anni 16 compiuti;

2° Di un attestato di buona condotta, rilasciato dal sindaco del comune, nel quale hanno il loro domicilio, autenticato dal sotto-prefetto del circondario;

3° Di una dichiarazione autenticata comprovante che hanno superato con buon esito l'innesto del vaccino; ovvero che hanno sofferto il vaiuolo naturale.

Gli aspiranti dichiareranno nella loro domanda se vogliono concorrere per un posto gratuito, o soltanto per essere ammessi a far il corso a proprie spese, e dovranno nel giorno 18 agosto presentarsi al R. provveditore degli studii della propria provincia per conoscere l'ora ed il sito in cui dovranno trovarsi per l'esame.

Le domande di ammessione all' esame debbono essere scritte e sottoscritte dai postulanti. Il R. provveditore e l'ispettore nell'atto che le riceve attesterà appiè di esse che sono scritte e sottoscritte dai medesimi.

Le domande ed i titoli consegnati agl'ispettori saranno per cura di questi trasmessi al regio provveditore della provincia fra tutto il 4 agosto.

Sono esenti dall'esame di ammessione per far il corso a loro spese i giovani che hanno superato l'esame di licenza liceale od altro equivalente, per cui potrebbero essere ammessi agli studii universitarii, ma non lo sono coloro che aspirano ad un posto gratuito.

Milano addì 20 aprile 1866.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

DEL REGNO D'ITALIA.

Conformemente alle determinazioni del Ministero delle finanze, i pagamenti che a partire dal 1° giugno prossimo sono da farsi nello Stato per cedole (*coupons*) del semestre che matura col detto giorno, non che dei semestri anteriori delle obbligazioni del prestito Hambro, create con legge del 26 giugno, e decreto reale del 22 luglio 1851, avranno luogo col ragguaglio della lira sterlina calcolata in italiane L. 27.

Torino, 21 maggio 1866.

Il direttore generale
F. MANCARDI.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

DEL REGNO D'ITALIA.

(Terza pubblicazione)

Sul gran libro del debito pubblico, cons. 3 0/0, trovasi iscritta al n° 7381 una rendita di L. 57 a favore del legato pio Catellani, rappresentato dalla Congregazione di carità eretta nella comunità di Sovicille, con la seguente annotazione: « L'usufrutto della presente rendita spetta alla signora Luisa del fu Marco Borri, nubile, domiciliata a Siena, sua vita natural durante. »

Si è chiesta la rettifica del cognome della suddetta usufruttuaria allegandosi la identità della persona della medesima con quella di Luisa Rossi, nubile, del fu Marco.

Si diffida perciò chiunque possa avere interesse all'usufrutto di detta rendita, che trascorso un mese dalla pubblicazione del presente avviso, ove non intervengano opposizioni, sarà operata la domandata rettifica.

Torino, 27 aprile 1866.

Pel direttore generale
L'ispettore generale: M. D'ARIENZO.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

DEL REGNO D'ITALIA.

(Terza pubblicazione)

Si è chiesta la traslazione di una rendita di L. 600 iscritta sul gran libro del debito pubblico, cons. 5 0/0 col n° 34 469, in favore di Favoloro Felice fu Giovanni Battista domiciliato in Corleone, allegandosi l'identità della persona del medesimo, con quella di Favoloro Felice fu Gioacchino.

Si diffida chiunque possa avere interesse a tale rendita che, trascorso un mese dalla pubblicazione del presente avviso, ove non intervengano opposizioni, sarà operata la chiesta traslazione.

Torino, 27 aprile 1866.

Per il direttore generale
L'ispettore generale: M. D'ARIENZO.

CASSA CENTRALE DEI DEPOSITI E DEI PRESTITI

PRESSO LA DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO DEL REGNO D'ITALIA

(Prima pubblicazione.)

Coerentemente al disposto degli articoli 178 e 179 del regolamento per le casse dei depositi e dei prestiti, approvato con R. decreto 25 agosto 1863, n° 1444, si notifica per norma di chi possa avervi interesse, che essendo stato denunziato, nelle debite forme, lo smarrimento delle polizze sottodesignate, ne saranno rilasciati i duplicati appena trascorsi sei mesi dal giorno in cui avrà luogo la prima pubblicazione del presente, che sarà ripetuta ad intervallo di un mese per tre volte e resteranno di pieno diritto annullate le polizze precedenti.

Cassa di Bologna

Polizza n° 590 rappresentante un deposito di L. 1906, 47 fatto dalla Società delle strade ferrate dell'Italia centrale nell'interesse di Poggi Luigia vedova Neri di Bologna.

Cassa di Milano

Polizza n° 465 rappresentante un deposito del valor nominale di L. 12,800 intestato alla ditta Bozzalla Antonio e figlio di Torino per cauzione verso il Ministero della guerra per provvista di panno.

Cassa di Napoli

Polizza n° 4658 di L. 369 rappresentante un deposito fatto da Servilio Angelo di Pizzoli per offerta di sesto su di un fondo espropriato a danno di Berardino e Pasquale Putti.

Cassa di Torino

Polizza n° 568 rappresentante un deposito di L. 325 fatto dalla ditta Lesna Giacomo Tamellino corrente in Trivero (Biella) per cauzione verso il Ministero della guerra per provvista di panno.

Torino, li 17 maggio 1866.

Il Direttore capo di divisione
CERESOLE.

Visto, *per l'Amministratore centrale*
GALLETTI.

MINISTERO DE' LAVORI PUBBLICI

DIREZIONE GENERALE DE' TELEGRAFI

BOLLETTINO DE' PRODOTTI TELEGRAFICI — Marzo 1866.

PRODOTTI	Marzo — 1866	Marzo — 1865	Differenza del Marzo 1866		Dal 1° Gennaio al 31 Marzo 1866	Dal 1° Gennaio al 31 Marzo 1865	Differenza del 1866 sul 1865		ANNOTAZIONI
			in più	in meno			in più	in meno	
Introiti per dispacci privati...	267,279 07	239,509 83	27,269 24	»	749,478 45	722,739 83	26,733 62	»	(a) Le tasse di questi dispacci vengono pagate trimestralmente da' singoli Ministeri alla Cassa Centrale in Firenze.
Id. per proventi vari	5,380 81	7,565 88	»	2,185 07	11,580 64	7,565 88	4,014 76	»	
Id. per dispacci governativi	2,213 »	2,362 40	»	149 40	6,260 60	9,135 40	»	2,874 80	
Crediti per dispacci id. (a)...	94,132 85	108,921 28	»	14,788 93	257,340 55	295,634 50	»	38,293 95	
Totali	369,005 23	358,359 39	27,269 24	17,123 40	1,024,655 24	1,035,075 61	30,748 38	41,168 75	
Valore de' dispacci in franchigia	70,254 60	52,895 65	17,358 95	»	218,188 70	225,194 15	»	7,105 45	

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO DEL REGNO D'ITALIA.

Conformemente alle disposizioni degli articoli 31 della legge 10 luglio 1861 e 47 del R. decreto 28 dello stesso mese ed anno;

Si notifica che i titolari delle sotto designate rendite, allegando la perdita dei corrispondenti certificati d'iscrizione, ebbero ricorso a quest'Amministrazione, onde, previe le formalità prescritte dalla legge, loro vengano rilasciati i nuovi titoli.

Si diffida pertanto chiunque possa avervi interesse, che, sei mesi dopo la prima pubblicazione del presente avviso, qualora in questo termine non vi siano state opposizioni, si rilascieranno i nuovi certificati.

CATEGORIA DEL DEBITO	NUMERO DELLE ISCRIZIONI	INTESTAZIONE	RENDITA	DIREZIONE PRESSO CUI È ISCRITTA LA RENDITA
Consolidato 5 %	68116	Carbonieri dottor Giuseppe di Correggio . . . . L.	105 »	Torino
»	81108	Mocchino Giovanni Battista, fu Giovanni Mauro, domiciliato in Torino. . . . . » Vincolata ad ipoteca a favore di Barbara Deneo, moglie del titolare per la sua dote e ragioni dotali.	50 »	Torino
»	34426	Lanza Pietro, fu Francesco, domiciliato in Tenda . »	30 »	Torino
»	9924	Cappellania di S. Ambrogio nella cattedrale di Pavia (assegno provvisorio). . . . . »	2 59	Milano
»	20492	Mazzucchi Martino di Pietro di Gazzeno, provincia di Como . . . . » Annotata d'ipoteca per cauzione del contabile delle poste Brambilla Angelo.	20 »	Milano
»	76821	Comune di Sasso in Terra di Lavoro, rappresentato dal sindaco *pro tempore* . . . . »	15 »	Napoli
»	24298	Detto (assegno provvisorio) . . . . »	2 »	Napoli
Debito 1849 (Sicilia)	3117	Chiesa madre di Pedara . . . . Ducati	25 »	Palermo

Torino, il 17 maggio 1866.

Il direttore generale
F. MANCARDI.

Il segretario della Direzione generale
G. CIAMPOLILLO.

NOTIZIE ESTERE

INGHILTERRA. — Camera dei Lords, tornata del 18 maggio:

Lord Redcliffe parlò dello stato critico e minaccioso degli affari nel continente. In questi ultimi giorni un raggio di speranza balenò, ma dal movimento degli eserciti apparisce che le cose non sono migliorate dall'ultima volta che ne fu parlato in questa Camera. Stando ai giornali si farebbero grandi sforzi per adunare un Congresso e si disse che questa cosa aveva fatta impressione sul possente Monarca che si può considerare l'arbitro degli affari nel continente ma non si sapeva quanto fosse da fidare in queste voci. Crede che il governo farà ogni sforzo per allontanare la calamità della guerra, e la Camera e la classe de' commercianti bramerebbero sapere se potevano sperare che gli sforzi del governo sarebbero coronati dal successo. In conseguenza domandò al segretario di Stato per gli affari esteri se esistevano de' *negoziati*, ovvero de' *preliminari* ai negoziati officiali o confidenziali da parte del governo di Sua Maestà per assettare con un Congresso o con altri mezzi pacifici le questioni che agitano i vari Stati di Europa.

Il conte Clarendon rispose che era impossibile esagerare la gravità della situazione, egli poteva rispondere che la parola *negoziati* non era esatta e che finora non vi erano che comunicazioni officiali e confidenziali, e sperava che potessero finire in una riunione di tutte le potenze, non solo le neutrali, ma anco quelle che sono in armi. Non nutre però la speranza che possano terminare con la pace, ma non pensa che la cosa sia assolutamente impossibile. Può affermare però che il governo di Sua Maestà nulla lascierà d'intentato, e crede che l'Imperatore de' Francesi brama anche egli che sia possibile ottenere lo svolgimento pacifico delle questioni che ora agitano l'Europa. Sullo stato presente delle comunicazioni, non direi negoziati, continuò il ministro, non giudicava opportuno di dire di più. (udite, udite). (*Times.*)

PRUSSIA. — Ecco i principali punti di un articolo della *Prov. Corrisp.* di Berlino intitolato: *Agli elettori prussiani:*

Di fronte alle minaccie di una guerra che esigerà senza dubbio l'impiego di tutta la forza e di tutto il valore della nostra armata, chi vorrà riprendere sul serio la discussione sulla questione militare, che, sola, forma di fatto l'oggetto del nostro conflitto costituzionale?

Nissuno vorrà mettere di nuovo in questione la base la più importante e la più decisiva della nostra potenza nel momento in cui si tratta di porre questa potenza alla prova, e di giovarsene.

Ma se il conflitto deve esser necessariamente sospeso in questo momento, il conflitto costituzionale non ha più ragione d'essere.

Il Governo non ha mai contestato alle Camere il diritto di accordare e di rifiutare nuove spese, nuove imposte, nuovi prestiti; la sola situazione singolare che la questione militare ha preso di fatto in seguito a risoluzioni contradditorie ed ineffettuabili, è la cagione di questa apparenza.

S. M. il Re ha dato a più riprese la solenne assicurazione che egli era deciso di rispettare e proteggere i diritti della rappresentanza nazionale.

Il ministro dell'interno ha fatto espressamente osservare che la contestazione sull'interpretazione delle disposizioni della Costituzione non derivava che dalla posizione speciale della questione militare, e che tolta questa, quella pure sparirebbe. Egli invitò la Camera a non voler lasciare alla Camera futura la cura di far prova di patriottismo, ma di dar mano subito all'opera per rendere la Prussia unita, e perciò forte, e grande.

Il Governo ha dato anche questa volta esempio di fiducia. Tutta la sua condotta prova che egli vuol appoggiarsi con piena sicurezza sul vero sentimento popolare prussiano al quale si affida, abbenchè per coscienza e per convinzione egli sia risolto a mantenere i principii che hanno fin'ora guidato il Governo, pure egli ha lasciato libero giuoco al movimento della pubblica opinione, e solo nei casi estremi egli fece uso delle facoltà limitative che gli conferisce la legge.

In questo momento precisamente i giornali possono discutere sulla politica del Governo con una libertà che eccede i limiti ordinari. Il Governo ha evidentemente la fiducia, che nemmanco la violenza, nè il carattere astioso delle tendenze di partito non varrebbero a far traviare i sentimenti patriottici del popolo, che anzi le opposizioni dei partiti si concilieranno nello slancio patriottico generale.

L'appello al popolo per le nuove elezioni, e le misure state prese a questo effetto sono pure una prova della fiducia nei sentimenti e nell'animo del popolo, il quale comprenderà e prenderà a cuore le grandi cose delle quali ora si tratta in Prussia.

La devozione assoluta e senza riserva che ha il nostro popolo alla sua grande missione storica dovrà manifestarsi adesso, o non più; perchè in verità se scoppia la guerra non si tratterà dello Schleswig-Holstein, ma della missione che ha la Prussia in Germania, e della sua posizione nella storia del mondo.

Colui che esitasse ancora, colui che malgrado i pericoli del momento facesse dipendere la sua devozione alla patria dalla contestazione di qualche articolo equivoco della Costituzione, proverebbe d'essere indegno di cooperare all'adempimento di questa grande missione storica.

Al contrario, una rappresentanza del popolo che manifesti senza riserva di concerto col governo, questa devozione, e che aiuti ad ottenere risultati gloriosi per la patria, una tale rappresentanza non durerà fatica a risolvere, d'accordo col governo, i diritti costituzionali del popolo.

Tutti coloro che vogliono sul serio la grandezza della Prussia e la pace interna, diano mano all'opera affinchè nelle elezioni si manifesti l'unanimità che anima il popolo prussiano quando si tratta dell'indipendenza e dell'onore del paese.

— Si legge nello stesso giornale:

Si sa che nel suo dispaccio 16 aprile l'Austria ha fatto al governo prussiano, riguardo agli affari dello Schleswig-Holstein, proposte che sono in contraddizione assoluta colla base comune della politica sinora seguita dall'Austria e dalla Prussia dopo la pace di Vienna ed il trattato di Gastein.

Il governo prussiano non potendo accettare queste proposte come terreno adatto ad un accordo si limiti a far dichiarare più tardi dal suo rappresentante a Vienna che egli era pienamente disposto ad entrare in ulteriori trattative su questo affare, facendo al tempo istesso indicare che egli era deciso ad attenersi unicamente alle basi finora ammesse, e che sono le sole ammissibili dal punto di vista internazionale.

Se giusta queste basi la Prussia e l'Austria sono i due soli possessori legali dei Ducati, e se senza di loro non può venir presa alcuna disposizione riguardo a quei paesi, viene da sè che la Dieta tedesca non può prendere alcuna decisione sulla questione dei Ducati, e che l'Austria non può trasferire in un terzo il suo diritto di possesso senza il consenso della Prussia.

Solo mediante un accordo colla Prussia l'Austria può sperare di poter provocare un cambiamento nella posizione legale dei Ducati.

La soluzione sarebbe certamente più facile se l'Austria potesse decidersi a trattar la questione nelle sue relazioni cogli interessi tedeschi, col riconoscimento indispensabile della posizione che spetta di diritto alla Prussia nella Germania settentrionale.

— Si scrive da Berlino, 17, alla *Corresp. Havas*:

Pare che entriamo in un periodo di calma, quantunque non si sappia ancora nulla di positivo circa al risultato della Conferenza di Bamberga, pure si può presumere che il mantenimento di una neutralità armata sarà la sola cosa sulla quale si potranno mettere d'accordo i piccoli Stati tedeschi ed i medi.

Ma quanto importa sapere si è l'attitudine che prenderanno questi Stati riguardo alla risoluzione federale del 9 maggio.

Non fa bisogno di dirlo che la Prussia riguarderà questa risoluzione come non avvenuta.

— Si scrive da Berlino, 16, all'*Indép. Belge*:

Sono state smentite in modo ufficiale tutte le voci di cambiamento di ministero, e di trattative fra il conte Bismark ed i membri della sinistra liberale.

AUSTRIA. — Si scrive da Vienna, 16, alla *Corresp. Bullier*:

Quando si vedono i preparativi militari dell'Austria è ben difficile credere possibile che essa ritorni ad atti di pace; sarebbe ora quasi impossibile calmare lo spirito bellicoso delle popolazioni e dell'esercito.

GERMANIA. — Si scrive da Magonza al *Journal de Francfort*:

Non passa giorno che non accadano risse fra i militari che sono di guarnigione nella nostra città.

Domenica ebbero luogo delle risse in tre luoghi differenti.

A Gurtenfeld i Prussiani si battevano fra loro, nella contrada dei Fabbri gli Austriaci si sono battuti con quelli di Nassau, a Cassel ebbe luogo una grave rissa fra Prussiani ed Austriaci, ed anche questa non finì che per l'intervento delle pattuglie e coll'arresto di parte dei combattenti.

Anche ieri sono stati arrestati alcuni Prussiani ed Austriaci che si battevano.

— Il *Mémorial Diplomatique* ha da Francoforte:

La seconda Conferenza degli Stati medi e piccoli riuniti a Bamberga ebbe per iscopo di cementare e completare l'accordo fra l'Austria ed i suoi confederati.

Questo accordo definitivo si riferisce ai seguenti punti:

1. Disarmo simultaneo delle due grandi potenze tedesche; nel caso di rifiuto per parte della Prussia, esecuzione federale conformemente al voto 9 maggio della Dieta;

2. La soluzione della questione dello Schleswig-Holstein devoluta alla competenza esclusiva della Dieta.

3. Opportunità di una riforma larga e liberale della Confederazione tedesca.

4. I confederati non fisseranno la convocazione del Parlamento, che quando la Prussia avrà formulate le sue proposte di riforma, e quando gli Stati si saranno intesi circa al progetto da sottoporre alla sanzione del Parlamento nazionale.

SVIZZERA. — La *Gazzetta Ticinese* ha le seguenti notizie da Berna in data del 16 maggio:

« Per ultimo il Consiglio federale si è oggi occupato di diverse questioni che si riferiscono alla difesa del paese, ed ha risolto di autorizzare il dipartimento militare di sottoporre ad una Commissione militare per un preavviso una serie di quesiti. A comporre questa Commissione furono nominati, oltre al signor Fornerod presidente del dipartimento, i signori generale Dufour, colonnello Ziegler, i divisionari ed i capi delle singole armi. Essi sono autorizzati a chiamare a parte nei loro lavori l'instruttore in capo della fanteria colonnello Hofstetter, ed il capo dell'ufficio di stato-maggiore tenente colonnello Siegfried. Per ultimo il Consiglio federale ha risoluto di porre di *picchetto* una brigata con tutti gli accessori per il servizio di comune nel Cantone de'Grigioni, affinchè possa essere pronta al tempo opportuno. La brigata ordinata di *picchetto* è la 23ª, colonnello Escher di Zurigo, che fa parte dell'8ª divisione comandata dal colonnello Edoardo Salis. Compongono questa brigata i battaglioni 51° de'Grigioni, 63° di San Gallo, 5° di Zurigo, le compagnie di carabinieri 12ª di Glarona, 16ª e 36ª de'Grigioni, la mezza compagnia di guide n° 5 de'Grigioni, mezza compagnia di zappatori n° 2 di Zurigo, e la mezza batteria da montagna n° 26 de'Grigioni. »

Il Consiglio federale ha pure indirizzata ai Cantoni una circolare nella quale li invita:

1° A prendere, circa ai cavalli che devono fornire all'armata, delle disposizioni tali da poter consegnarli di buona qualità al primo appello.

2° A porre in disponibilità tutto il materiale da guerra in perfetto stato.

— Il comitato francese per la cura de' feriti in guerra ha chiesto al suo governo che quegli Stati i quali non hanno aderito alla convenzione di Ginevra, sieno invitati di nuovo ad aderirvi. Il governo francese ne dà notizia al Consiglio federale, l'iniziativa della convenzione essendo partita dalla Svizzera. Nel tempo stesso, se il Consiglio federale vuol aderire alla domanda, si offre ad appoggiarla anche dal canto suo. Il Consiglio federale ha trovato che questa dimanda merita tutta la considerazione, e perciò si rivolgerà ai governi d'Austria, Russia, Baviera, Sassonia ed Annover, non che a quello degli Stati Uniti dell'America del Nord, per invitarli ad aderire, ringraziando in pari tempo il governo francese dell'offerto appoggio.

TURCHIA. — L'*Osservatore Triestino* ha ricevuto le seguenti notizie da Costantinopoli e da Smirne in data del 12:

Confermasi che in seguito alle presenti condizioni dell'Italia e della Germania e all'incertezza che continua ne' Principati, la Porta non solo differì l'esecuzione dell'ampia misura di congedi militari da lui divisata, ma decise d'aumentare tutti i reggimenti, portandoli al loro numero nominale. Furono pertanto convocati ai depositi i coscritti non arruolati del 1863 e del 1864, e inviati sotto le bandiere 12,000 *redif* del 1° e del 2° corpo d'esercito.

L'*Impartial* riferisce che il Governo turco, d'accordo coll'Egitto, ordinò l'esecuzione di parecchie delle misure stabilite dalla Conferenza sanitaria di Costantinopoli e l'istituzione di lazaretti, ove i pellegrini ammalati dovranno risiedere prima di recarsi a Suez o a Kosseir. Il Governo egiziano poi formò una divisione di 3 navi da guerra per far sorvegliare le coste dell'Hegias ed eseguire i regolamenti internazionali. I quattro nuovi medici europei aggiunti alla speciale Commissione sanitaria ottomana della Mecca per sorvegliare il ritorno de' pellegrini giunsero il 25 aprile, uno a Gedda e gli altri a Yambo ed a Suez.

Si ha da Beirut 29 p. che Harfusch, il compagno di Karam testè arrestato, morì di morte naturale a Damasco.

La Commissione di controllo del debito dello Stato austriaco pubblica nella *Wiener Zeitung* il prospetto del debito complessivo dello Stato austriaco alla fine del secondo semestre, cioè a tutto dicembre 1865. Dal controllo fra lo stato del debito pubblico austriaco alla fine del 1864, con quello del 1865, risulta che nell'anno 1864 la sommatotale ammontava a fior. 2,535,197,235 28 mentre nel dicembre del 1865 era ridotto a fiorini 2,532,083,148 68, quindi una diminuzione di fiorini 3,114,181 60.

NOTIZIE E FATTI DIVERSI

Fra le numerose offerte che pervengono giornalmente al Ministero della guerra, merita speciale menzione quella del conte Edoardo Roget de Cholex luogotenente colonnello di cavalleria in ritiro, il quale per cagionevole salute non potendo servir di persona, offre in dono all'Esercito un cavallo da sella atto per servizio di guerra ad un uffiziale di cavalleria di linea.

— Il Consiglio municipale di Recanati nella seduta del giorno 16 del corrente mese ha assegnato un premio di L. 500 al milite nato nel comune, sia che appartenga all'esercito regolare, sia al corpo dei volontari, il quale ottenga, nelle vicine battaglie per la indipendenza d'Italia, la medaglia d'oro al valor militare; un premio di L. 300 a quello che ottenga la medaglia d'argento; e uno di L. 1000 a colui che tolga una bandiera al nemico. Ha quindi stabilito una pensione annua vitalizia di L. 300 alla vedova con figli, di L. 200 alla vedova senza figli, e di L. 200 ai genitori del milite morto in battaglia, e L. 100 annue vitalizie al milite che per ferite riportate in guerra sia fatto inabile al lavoro. Ha finalmente decretato di erogare L. 600 mensili finchè duri la guerra per sovvenire le famiglie dei militi bisognosi.

— Il Consiglio comunale di Merate (Como) in seduta del 19 andante maggio, ha deliberato, per ora, di erogare il fondo di lire 340 in sussidi al milite chiamato sotto la bandiera nazionale ed alle famiglie bisognose dei medesimi, ed un premio di lire 100 per ognuno dei soldati e sott'ufficiali sotto le armi che riporteranno la medaglia al valor militare nelle prossime battaglie per l'indipendenza.

— Il Consiglio comunale di Sedriano (Milano), per iniziativa del benemerito sindaco Marazza ingegnere Luigi, ha deliberato, ad unanimità di voti nella seduta del 13 corrente maggio, di disporre oltre la somma già stanziata per la festa dello Statuto, altre lire quattrocento per essere distribuite alle famiglie bisognose dei contingenti, dei volontari e delle guardie nazionali mobilizzate, domiciliate nel comune.

Deliberò inoltre di stabilire un largo premio a quel soldato, volontario o guardia, pure del comune, che nelle prossime battaglie nazionali si acquistasse la medaglia al valore militare.

— Il Consiglio comunale di Rescaldina (Milano), dietro proposta di quella Giunta ha all'unanimità approvato:

1° Di accordare un premio di lire 100 per spontanea privata offerta dell'assessore nobile signor Camillo Tanzi, a quelli dei suoi militari che avranno riportata la medaglia del valore militare.

2° Di dare un'annua pensione di lire 150 a quelli dei soldati suddetti che nella imminente guerra saranno per gravi ferite o per mutilazioni resi incapaci al lavoro.

Il Consiglio approvò pure l'elargizione di lire 5 che la Giunta offrì a tutti i militari richiamati sotto le armi, e la deliberazione della Giunta stessa di venire in sussidio delle famiglie povere, cui la mancanza dei figli mette in gravi angustie.

— Nel Comune di Caponago (Milano) per iniziativa del sindaco aprivasi una sottoscrizione in favore delle famiglie povere dei militari chiamati sotto le armi.

— Il Consiglio comunale di Portici, in sessione ordinaria del 17 dell'andante mese, ha deliberato quanto appresso:

1° Disporre come spesa obbligatoria una pensione vitalizia di annue lire duemila, da fissarsi con apposito articolo nel bilancio del venturo esercizio, a quel soldato o milite di questo comune, inclusi i graduati, che conquisti una bandiera nemica;

2° Conservarsi il posto agli stipendiati e salariati del municipio che partono per la guerra sotto la bandiera nazionale;

3° Una pensione vitalizia di annue lire trecento a chi si distingue per atti di valore, e sarà decorato della medaglia del valor militare, e di altrettanto alle famiglie povere di chi cadrà gloriosamente combattendo per l'unità della patria, da fissarsi come sopra nel venturo bilancio;

4° Accordarsi un sussidio giornaliero alla moglie durante la guerra, alla madre vedova, e famiglia povera dei chiamati o volontariamente accorsi sotto le bandiere, regolandosi codesto soccorso secondo i bisogni speciali, e secondo il numero dei componenti la deserta famiglia a giudizio della Giunta municipale, da non oltrepassare una lira al giorno.

— Il Consiglio comunale di Molinella (Bologna) dietro iniziativa del signor Fiorini Luigi, ff. di R. sindaco, nella sua seduta del 20 maggio deliberò a pieni voti di porre a disposizione della Giunta un fondo di it. lire 5,000, onde sussidiare le famiglie dei contingenti, dei volontari, e delle guardie nazionali finchè saranno sotto le armi, abilitandola a disporre di detto fondo nel modo più opportuno, come pure di provvedere a tutti i bisogni straordinari che si presentassero nelle attuali politiche circostanze, intendendo di dare con ciò alla medesima un illimitato voto di fiducia.

Di più deliberò come sopra di accordare per una sola volta lire 200 a quei soldati del comune che saranno fregiati della medaglia d'oro al valor militare, e lire 100 agli altri che riporteranno quella d'argento, pure al valor militare.

— Il Consiglio comunale di Legnano, nella sua adunanza del 15 corrente, ha deliberato di dare alla Giunta municipale ogni facoltà per erogare in sussidii alle famiglie bisognose dei contingenti e dei militi della Guardia nazionale che verranno mobilizzati:

a) Il fondo preventivato per la festa dello Statuto;

b) Il fondo di riserva;

c) Tutti quegli altri sui quali possa praticarsi uno storno senza danno del pubblico servizio.

E perchè alla comunale possa unirsi, in circostanza così solenne, la privata beneficenza, dietro domanda della Giunta, ha nominato a fianco della medesima due distinte persone del paese, allo scopo di aprire una colletta e di assistere la Giunta stessa nell'esecuzione del difficile mandato.

Infine ha assegnato ad ogni soldato legnanese, che nella imminente guerra venisse fregiato della medaglia d'argento al valor militare lire 100, di quella d'oro lire 300, per una sola volta.

— Il Consiglio comunale di Caltagirone ha deliberato:

1° Un premio di lire 2,000 a chi tra i militari di Caltagirone conquisterà una bandiera austriaca;

2° Una pensione vitalizia di lire 200 a ciascuna famiglia di Caltagironesi morti in battaglia;

3° Lire 600 al Ministero della guerra per i bisogni degli ospedali militari.

— Il municipio di Avigliano (Basilicata) promette lire 425 al soldato, che avesse presa una bandiera nemica, o si fosse reso degno della medaglia del valor militare; e nel contempo preleva dal fondo della festa nazionale lire 250 per soccorso alle famiglie povere dei soldati in servizio.

— Il municipio di Senise (Basilicata) volle, senza condizioni di sorta, esser largo con quanti dei suoi combattono nell'esercito regolare — Esso deliberava una doppia quota del valore di circa L. 1000 nella prossima quotizzazione del Demanio Sicileo a qualunque dei suoi concittadini avrà preso parte nella prossima guerra nazionale.

— Il comune di Introbbio volle mostrare il suo patriottismo, avendo il Consiglio comunale, dietro proposta del sindaco, nella seduta del 20 corrente mese, deliberato ad unanimità di voti di accordare un premio di lire 100 a quel soldato o volontario, nato nel comune, che nelle prossime desiderate battaglie per il compimento della indipendenza e dell'unità d'Italia sarà fregiato della medaglia d'argento al valor militare, L. 150 a quello che la meriterà d'oro, e L. 500 a quello che pel primo piantasse la bandiera nazionale sopra un baluardo delle fortezze del Veneto o del Tirolo italiano.

— Il municipio di Fojano con deliberazione del 19 corrente stabilì: — che fossero date lire 20 ad ogni volontario; lire 200 di premio ad ogni soldato o guardia nazionale, che sarà decorato della medaglia al valor militare; una pensione di lire 200 annue ad ogni soldato o guardia nazionale, che per ferite riportate fosse inabile al lavoro; una pensione di lire 200 annue ai genitori di quelli, che perdessero la vita sui campi dell'onore.

Si è inoltre costituito un Comitato all'oggetto di promuovere anche una soscrizione privata a vantaggio speciale dei volontarii.

— Il Consiglio comunale di Borgo San Donnino con deliberazione del 10 maggio corrente, disponeva che la somma di lire seicento già stanziata in bilancio per la festa dello Statuto, coll'aggiunta di altre lire quattrocento, venisse destinata in sussidio alle famiglie povere dei contingenti, dei volontari e della guardia nazionale mobile, che sono o saranno chiamati sotto le armi nelle attuali circostanze. Nello stesso tempo deliberava un premio di lire cento a ciascun militare del comune che otterrà nella guerra la medaglia al valore militare.

— Il Consiglio comunale di Torrile (Parma) accogliendo con aggradimento le proposte della Giunta, con deliberazione presa addì 12 maggio volgente, con voti unanimi, disponeva:

1° Che le somme stanziate in bilancio per la festa dello Statuto, e per altri titoli venissero erogate in sussidi mensili a sollievo delle famiglie povere di esso comune i cui sostegni principali o furono già chiamati, o potranno esserlo fra breve, sotto le armi come soldati nel Regio esercito, come volontari, e come guardie nazionali mobilizzate nelle attuali circostanze del finale e desiderato riscatto dell'intero suolo italiano:

2° Eleggeva una Commissione coll'incarico di coadiuvare la Giunta municipale nello assegnamento di quei sussidi;

3° Fissava dei premii da essere conferiti a quei soldati, e volontari iscritti nei ruoli del comune che riporteranno in guerra medaglie al valor militare, o menzioni onorevoli personali per fatti di coraggio, e di valore.

— La Giunta di Vergiate, mandamento di Somma Lombardo, ha all'unanimità deciso di offrire a quei giovani del comune che militando pella completa indipendenza della patria — ritorneranno fregiati della medaglia del valor militare lire cento delle quali 60 a carico del comune e 40 offerte dal sindaco.

Alle famiglie bisognose poi di coloro che rimanessero sul campo dell'onore, od a quelli che fossero resi inabili al lavoro, il comune s'impegna in proporzione dei suoi mezzi di rimunerarli con un'annua sovvenzione.

Qualora Vergiate fosse tanto fortunato che uno fra loro conquistasse una bandiera nemica, tanto il comune quanto il sindaco raddoppieranno l'offerta.

— Il Consiglio comunale di Fiorenzuola di Arda ha deliberato:

1° Di concorrere con lire 1,000 alla fonda-

zione dell'Istituto per le figlie dei militari italiani;

2° Di corrispondere per tutto il tempo dell'imminente guerra 50 centesimi al giorno alla moglie e centesimi 25 a ciascun figlio d'ogni militare bisognoso testè chiamato in servizio, e appartenente al comune;

3° Un premio di lire mille a quel soldato o graduato del comune che conquisterà una bandiera nemica;

4° Un premio di lire cinquecento ad ogni soldato o graduato del comune che venga insignito della medaglia in oro pel valor militare, e di lire trecento per la medaglia d'argento;

5° Un'annua pensione di lire cento ad ogni vedova (finchè duri la sua vedovanza) di un soldato del comune caduto combattendo per la guerra nazionale;

6° Un'annua pensione vitalizia di lire duecento ad ogni soldato, volontario o milite, pure del comune, divenuto inabile al lavoro per ferita.

— Nella seduta che tenne la sera del 15 corrente, il Consiglio comunale di Santelpidio (Ascoli) approvò unanime le seguenti proposte della Giunta:

1. Di accordare un premio di L. 100 a tutti gli Elpidiani, che prendendo parte alle battaglie nazionali meriteranno la medaglia al valor militare, e L. 50 a quelli che otterranno la menzione onorevole;

2. Un premio di L. 1,000 al militare che s'impadronirà di una bandiera nemica, e se questi morrà sul campo, il premio sarà pagato alla sua famiglia;

3. Una pensione vitalizia di L. 14 mensili a quel soldato che riporti una mutilazione o ferita che lo renda inabile a lavoro proficuo;

4. Una sovvenzione di L. 300 alla famiglia del militare che muoia sul campo, ed i suoi orfani saranno collocati a spese del comune in uno stabilimento educativo;

5. Che a qualunque impiegato comunale che prenda servizio fra i volontari, si conservi l'impiego, e si paghi l'assegno alla famiglia finchè egli trovasi in attività di servizio durante la guerra;

6. Che siano date L. 50 all'atto dell'arruolamento a tutti quei volontari che si troveranno in istrettezze economiche;

7. Di dare un assegno quotidiano di centesimi 50 a tutti gl'individui di bassa forza che servono per conto proprio nei battaglioni di guardia nazionale mobile.

— Il Consiglio comunale di Trisobbio (Acqui) ha deliberato di corrispondere a tutti i soldati e militi del luogo che prenderanno le armi per la guerra, lire 10. Il sindaco facendosi premura di inviarle ai soldati sotto le armi, le accompagnava con calde e patriottiche lettere.

— La Società degli operai del comune di Barge (Saluzzo) ha deliberato quanto infra:

1° Tutti i soci appartenenti a questa Società, che dovranno far parte di un Corpo regolare di truppa o che attualmente già sono in attività di servizio, saranno considerati soci durante tutto il tempo della loro ferma al militare servizio in tempo di guerra senz'obbligo ai medesimi di corrispondere alla Società la quota mensile di pagamento;

2° Ad ogni milite, inscritto a questa Società, che durante la guerra verrà insignito di una medaglia al valore militare la Società accorda un premio di lire 100.

— Scrivono da Perugia, 20 maggio:

Il battaglione della Guardia nazionale mobile il quale deve raccogliersi in questa città, oggi, giorno prefisso alla sua riunione, trovavasi qui pressochè completamente costituito. Egli è un fatto che vuol essere notato come eloquente testimonianza dello spirito patriottico ed ossequente alle leggi di queste popolazioni. Anche le notizie che si hanno da Rieti e Spoleto, destinate alla riunione dei battaglioni 87 e 88, sono ottime.

— Domenica 27 corrente alle 11 ½ antimeridiane, il cav. prof. Balsano deputato al Parlamento, terrà lettura pel popolo nel teatro Rossi in Prato. Egli parlerà *dei meriti di Giovan Vincenzo Gravina nell'insegnamento e nella educazione della gioventù.*

— La *Gazzetta ufficiale di Venezia* porta la seguente sentenza emanata il 16 corrente:

L'i. r. tribunale provinciale, sezione penale, in Venezia, quale giudizio di stampa, in forza del potere conferitogli da S. M. I. R. A., sopra domanda dell'i. r. procuratore di Stato, ha deciso che il tenore dei sottoelencati stampati costituisce i crimini controindicati, e pronuncia, a termini del § 36 della legge di stampa 17 dicembre 1862, il divieto della loro ulteriore diffusione, sotto le comminatorie portate dal § 24 della legge stessa.

N. 1, domenica 6 maggio 1866: *Papà Camillo*, cronaca settimanale di Phnio Arcas, che si pubblica in Torino. — Crimine di alto tradimento, previsto dai §§ 58 *c* 59 *c* cod. pen.

N° 21, anno I, Milano 6 maggio 1866, del *Mefistofele*, giornale satirico, umoristico settimanale, che si pubblica ogni domenica. — Crimine di alto tradimento, previsto dai §§ 58 *c* 59 *c* cod. pen., e di offesa alla Maestà Sovrana, previsto dal § 63, e di perturbazione della pubblica tranquillità, previsto dal § 65 cod. pen.

Puntata n° 36, anno II, sabato, 5 maggio 1866: *La Frusta*, giornale umoristico, politico, letterario, teatrale, che si pubblica il mercoledì e sabato in Milano. — Crimine di alto tradimento, previsto dai §§ 58 *c* 59 *c* cod. pen.

N. 183, anno I, lunedì 7 maggio 1866: *Gazzetta di Cuneo*, giornale quotidiano, politico, letterario, amministrativo ed agricolo-commerciale della provincia. — Crimine di alto tradimento, previsto dai §§ 58 *c* 59 *c* cod. pen.

N° 12, anno I, martedì 9 maggio 1866: *Don Pirlone*, giornale umoristico, artistico, politico, letterario, che si pubblica in Firenze il martedì e il sabato. — Crimine di perturbazione della pubblica tranquillità, § 65 *a* cod. pen.

Puntata n° 126, anno II, mercoledì 9 maggio 1866 del *Corriere Italiano*, giornale che si pubblica in Firenze. — Idem.

Lundi, 7 mai, del *Journal des Débats* politiques et littéraires. Parigi. — Idem.

— L'epizoozia è apparsa anche in Irlanda in questi ultimi giorni. Pare che la malattia sia stata importata da un mercante inglese. Quella isola, mercè gli ordini dati dal Comitato la estate passata aveva goduto finora una fortunata immunità. Il veleno della peste bovina è tanto sottile e si estende così facilmente per mezzo dei venti e di altri agenti, che non fa maraviglia che scoppi il morbo in luoghi nuovi e non flagellati sin qui e massime in Irlanda, la quale ha per precipua ricchezza mandre ed armenti, e toltine alcuni distretti nel nord, è un paese essenzialmente agricolo. Speriamo che sarà preso pronto rimedio al male, e che sarà tirato un cordone per separare i distretti infetti dai sani.

— Il matrimonio di Sua Altezza Reale la principessa Maria di Cambridge con Sua Altezza il principe Teck è fissato per martedì 12 giugno. Il *Morning Post* crede sapere che vi assisteranno come testimoni il principe e la principessa di Galles.

— Una statistica compilata per ordine del cancelliere dello Scacchiere, mostra che la Gran Bretagna ha 300 mila cani i cui padroni pagano la tassa, e che di 10: 1 soltanto soggiace all'imposta. La cifra minima dei cani è dunque di 3,000,000. I gatti sono stimati essere il doppio, vale a dire in numero di 6 milioni. Le somme che questi animali costano ai loro proprietari sono prodigiose e possono ripartirsi così: il dritto per ogni cane è di 12 scellini (15 franchi), ossia 180 mila lire sterline (9 milioni di franchi); mantenimento di questi animali a 10 centesimi il giorno, 562,500 lire sterline (franchi 25,675,000); salario del personale 15,600 lire sterline (365,000 franchi); mantenimento dei gatti a 5 centesimi per giorno, 4,562,500 lire sterline (125,676,500 franchi). La popolazione della Gran Bretagna essendo di 30 milioni circa di abitanti, i cani vi stanno nella proporzione di un decimo e i gatti di un quinto.

BOLLETTINO BIBLIOGRAFICO.

— *Indice alfabetico ed analitico delle leggi e decreti e regolamenti dalla proclamazione del Regno d'Italia a tutto il* 1865, compilato da M. Adorni, segretario capo nella prefettura di Firenze.

Il titolo di questa pubblicazione ne spiega la ragione e lo scopo, e ad un tempo la grande utilità sua. Per poco che si richiami alla mente l'immenso e svariato cumulo di leggi, di decreti e regolamenti ai quali dà origine il gran lavoro di riforma e ricostruzione cui intende l'Italia da parecchi anni, appare quanto risparmio di tempo e di indagini importi un' opera che in un batter d'occhio, sulle traccie dell'ordine alfabetico, schiera e descrive in qualsiasi materia o argomento, le disposizioni legislative, i regolamenti che vi danno norma.

Di quest'opera è uscita ora la 1ª puntata (Firenze, tipografia Franco-Italiana) e da questo primo saggio già si può scorgere con quanta larghezza di esposizione, e sicurezza di indicazioni sia condotta, epperò quanto sia meritevole del suffragio del pubblico studioso.

— Nell'arena giornalistica vediamo in questi giorni presentarsi animosi nuovi combattenti fra i quali notiamo:

Il Giornale dell'amministrazione militare — periodico settimanale, scientifico, amministrativo contabile militare. Il primo fascicolo si è pubblicato il 12 maggio corrente (Torino via Lagrange, 43 — tipografia Eredi Botta).

Lo Svegliarino — giornale politico quotidiano (Firenze, via Borgognissanti, 2).

— Abbiamo già annunziato il *Manuale dei giudici conciliatori*, compilato dall' avvocato Scamuzzi pretore di Stroppiana. (Torino, tipografia Biagio Moretti). Quest'opera procede regolarmente, e con lodevole esattezza; ne è uscita ora la 3ª dispensa.

AMMINISTRAZIONE DELLE POSTE ITALIANE.

Ufficio di Firenze.

Nota delle lettere e stampe giacenti all'ufficio di affrancamento per difetto di regolare affrancazione dal 14 *al* 20 *maggio* 1866.

Lettere: Dorneville Carlo, Roma — Maschiolini Domenico, Roma — Mori di Costantini Luigi, Roma — Respighi Lorenzo, Roma — Schweizen I. F., Roma — Iaeger Giuseppe, Roma — Vergen Baror, Roma.

Stampe: Aliberti Vincenzo, Torino — Blancardi prof. Francesco, Iglesias — Barbieri Giliberto, Potenza — Benadi Bonfanti, Cairo — Chiocca Lupetti Amalia, Pisa — Denecaria Giorgio, Costantinopoli — Mosso capitano, Milano — Perrin Claude, Torino — Ugolini dott. Tito, Santa Sofia — Vierord dott. Carlo, Tübingen.

ULTIME NOTIZIE

Si scrive da Parigi, 18, all'*Indép. Belge:*

Devo dirvi che si continua ad aver poca fede nelle trattative di pace; e la poca fiducia nasce specialmente dall'attitudine dell'Austria, la quale pare voglia sempre meno accettare le basi proposte.

Pare che l'Austria voglia schermirsi e continua i suoi armamenti. D'altronde le trattative urtano contro un grave imbarazzo, avendo il governo di Vienna contratto l'obbligo cogli Stati medii di non trattare separatamente da loro colla Prussia per quanto almeno riguarda i ducati dell'Elba.

... L'attitudine dell'Austria d'altronde è abbastanza caratterizzata nel proclama del generale Benedek......

— L'*Agenzia Havas* ha da Francoforte, 19:

Il rappresentante dell'Austria, presidente della Dieta, ha dichiarato oggi, a nome del suo governo, che tra la Prussia e l'Annover avevano luogo trattative contrarie al patto federale, e che perciò egli era incaricato d'invitare la Dieta a richiamare questi due Stati all'adempimento dei loro doveri.

— Il *Pays* dice che la Svezia ha deciso di rimanere compiutamente neutrale.

— A proposito del proclama del generale Benedek, la *Neue Fr. Presse* di Vienna dice:

« Se il governo avesse avuta una buona ragione qualunque per creder possibile una soluzione pacifica, l'ordine del giorno del 12 di questo mese sarebbe stato sospeso più a lungo. Bisogna non solo che il governo sappia già da otto giorni che la Prussia è risoluta di spingere le cose agli ultimi estremi, ma anche che egli non s'aspetti nulla dai progetti di congresso che si rimettono sul tappeto.

« Un congresso la cui missione palese sarebbe di torre la Venezia all'Austria, di dare i Ducati alla Prussia, e di regolare con una sentenza europea la questione federale, non è accettabile nelle attuali circostanze.

« Se l'Austria avesse voluto trattare su queste basi, non avrebbe avuto bisogno di fare gli enormi sacrifizi che le impongono i suoi armamenti. »

— Il *Pays* dice che i duchi di Mecklembourg-Strelitz e di Mecklembourg-Schwerin avranno dei comandi nell'armata prussiana.

— L'*Indépendance belge* ha i seguenti telegrammi:

Da Berlino 19:

« Le pratiche energiche e reiterate della Russia hanno influito sugli Stati medi tedeschi, i cui sovrani sono legati colla casa imperiale, ed impedirono che si unissero all'Austria.

« Giusta informazioni degne di fede, fra i motivi messi innanzi dalla Russia bisogna pur contare il timore per le eventualità che potrebbero insorgere dalla organizzazione dei reggimenti polacchi per parte dell'Austria.

« La Russia teme soprattutto che l'Austria non voglia provocare un movimento polacco a Posen, e che questo movimento non si estenda alla Polonia russa.

« Si scrive da Dresda che la regina Amalia di Sassonia avrebbe fatte delle rimostranze contro la politica dei ministri de Beust e de Rubenhorst. »

Da Vienna 18:

« Un telegramma da Oswiecim annunzia che sino da ieri una pattuglia di ulani prussiani perlustra lungo le frontiere. »

Da Vienna 19:

« Continuano i preparativi di guerra e la formazione dei corpi dei volontari. »

Da Dresda 19:

« Il *Giornale di Dresda* smentisce formalmente che sia stato conchiuso fra la Sassonia e l'Austria un trattato separato. »

Da Francoforte 18:

« Nel Comitato dei Nove la Prussia ha dimandato un parlamento *ad hoc*, con una costituente da eleggersi giusta i principali articoli della legge elettorale dell'Impero del 1849.

« Il governo dovrebbe andare inteso col parlamento per creare un nuovo organo federale con una rappresentanza nazionale, la quale si riunirebbe periodicamente, e la cui competenza si estenderebbe a tutto ciò che è stato trattato sin ora nelle conferenze, e così pure alla creazione di una flotta tedesca, ed al consolidamento della potenza militare della Germania.

« Nella seduta della Dieta del 19 l'ambasciatore dell'Olanda ha presentata una proposta tendente ad annullare la risoluzione della Dieta del 5 settembre 1839 relativa al ducato di Limbourg, e di votare in tal modo il ritiro del ducato dalla Confederazione tedesca.

La proposta presentata alla Dieta federale dagli Stati che presero parte alla Conferenza di Bamberga nei suoi motivi si riferisce innanzi tutto alle dichiarazioni pacifiche dell'Austria e della Sassonia non che alle assicurazioni date dalla Prussia che essa arma soltanto per la sua difesa; e si esprime la speranza che la Prussia come potenza europea non mancherà ai suoi doveri federali.

La discussione sulla priorità degli armamenti è dichiarata esaurita.

La Sassonia non prese parte alla proposizione, ma vi aderì.

La proposta dell'inviato dei Paesi-Bassi per il ritiro del Ducato di Limbourg dalla Confederazione è basata motivi di differenza d'interessi.

Per la stretta unione del Limbourg coi Paesi-Bassi, il governo olandese era soventi volte obbligato di rifiutare la sua cooperazione ai nazionali inseguiti dalla Confederazione tedesca.

— Si legge nel *Pays*:

Tutti i vascelli di guerra prussiani che non si trovavano in stazioni lontane si sono riuniti nel porto di Kiel.

La flotta prussiana è completa, eccettuato la *Vinetta* che incrocia nelle acque dell'America meridionale, la *Nymphe* che è nel Mediterraneo, e la *Niobe* che è aspettata di ritorno dall'Atlantico.

Sono ancorate a Kiel le corvette a elice *Arcona*, *Herther*, *Gaselle*, *Augusta*, *Victoria*, le fregate a vela *Gelfion*, i briks a vela *Rover* e *Musquito*, ed il *Barbarossa*.

Il numero dei cannoni di questa squadra ascende da 180 a 190 senza con r l'artiglieria di poche cannoniere.

Si assicura che i duchi di Yest di Ratibor, ed i principi Blucher, Hohenzollern-Heckingen, de Piest, de Hatzfeld, de Biron, ed il conte Maltzalo, tutti prussiani, hanno deciso di formare a loro spese tre reggimenti di corazzieri.

I fondi necessari sono già sottoscritti; non si aspetta che l'autorizzazione.

Il governo prussiano continua con una incredibile attività i suoi armamenti.

— Si legge nel *Moniteur du soir*:

Le informazioni avute dall'intendenza sanitaria di Alessandria d'Egitto portano che lo Stato sanitario della Mecca non era stato in quest'anno punto alterato per l'arrivo dei pellegrini, e che un convoglio di questi era già il 7 di ritorno a Suez libero di cholera.

Al momento del loro imbarco a Djeddah i pellegrini erano stati sott posti ad una visita, e l in questo momento il lo stato di salute non lasciava nulla a desiderare.

Giova quindi sperare che il pellegrinaggio della Mecca nel 1866 si compirà in condizioni soddisfacenti.

— Lo stesso giornale dice:

Un decreto del Governo del Chilì vieta l'entrata nei porti del Chilì a qualunque bastimento appartenente ad uno Stato neutro che sarà stato in comunicazione colla flotta spagnuola.

Il ministro inglese al Chilì è stato obbligato ad abbandonare il suo palazzo; nissuno gli ha voluto appigionare una casa.

La flotta spagnuola è andata a bombardare i porti del Chilì e peruviani situati al nord, compreso Callao.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI
(AGENZIA STEFANI)

Costantinopoli, 22.

Trenta mila soldati di riserva sono chiamati sotto le armi. La flotta è stata equipaggiata; continua l'invio delle truppe verso il Danubio.

Berlino, 22.

È stata pubblicata un'ordinanza in cui si dichiara che le navi mercantili appartenenti alle potenze nemiche non saranno catturate, in caso di guerra, purchè siavi reciprocità.

Bombay, 28 aprile.

Avvennero parecchi combattimenti fra i Russi e i Buccari, in cui i primi ebbero il sopravvento. L'inviato russo a Samarcanda venne imprigionato.

Parigi, 22.

Chiusura della Borsa di Parigi.

	21	22
Fondi francesi 3 0/0	63 12	63 50
Id. 4 1/2 0/0	93 —	93 —
Consolidati inglesi	85 ⅛	85 ⅛
Cons. italiano 5 0/0 (in contanti)	38 10	39 35
Id. (fine mese)	38 —	39 35
VALORI DIVERSI.		
Azioni del Credito mobiliare francese	505	513
Id. italiano	—	—
Id. spagnuolo	247	250
Azioni strade ferrate *Vittorio Emanuele*	78	80
Id. Lomb.-venete	286	295
Id. Austriache	285	295
Id. Romane	55	53
Obb. strade ferr. Romane	106	107
Obbligazioni della ferrovia di Savona	105	—

Parigi, 22.

La *Patrie* assicura che è giunta l'adesione della Russia e che oggi stesso verrà spedita la nota collettiva ai gabinetti di Berlino, Vienna e Firenze.

Ieri Layard ebbe un abboccamento con Drouyn de Lhuys e poscia venne ricevuto dall'imperatore.

L'*Avenir National* annunzia che la Russia ha protestato contro l'ingresso del principe di Hohenzollern in Rumania.

Darmstadt, 22.

Il principe Alessandro d'Assia fu nominato generalissimo delle truppe austriache che trovansi fuori del territorio dell'Impero, compresa la brigata Kalik.

Arrivarono a Cassel e ad Annover inviati austriaci per conchiudere una convenzione circa il passaggio delle truppe austriache.

Londra, 22.

Oggi furono spediti gl'inviti pel Congresso.

Berlino, 22.

La *Gazzetta del Nord* confuta l'asserzione della *Debatte* di Vienna che la Francia sia la comune nemica della Prussia e dell'Austria.

La Gazzetta dichiara che nè le minaccie, nè gl'intrighi di Vienna spingeranno la Prussia ad una politica avventata. Il gabinetto di Berlino seguirà una politica leale sia in un Congresso come nel campo di battaglia. Conchiude dicendo che non è a Berlino che debbasi cercare alleati per una ristaurazione.

Berlino, 23.

Assicurasi che le trattative fra la Prussia e gli Stati del mare del Nord circa la loro attitudine in caso di guerra ebbero il risultato desiderato.

La partenza del Re pel quartiere generale è fissata per la fine di maggio.

TEATRI

TEATRO PAGLIANO, ore 8 ½ — La drammatica compagnia diretta da A. Maieroni rappresenta: *La gerla di papà Martin.*

POLITEAMA VITTORIO EMANUELE — Riposo.

TEATRO MECCANICO in piazza Madonna — Rappresentazione tutti i giorni.

UFFICIO CENTRALE METEOROLOGICO.

Dal Real Museo di Fisica — Firenze 22 maggio 1866.

Barometro alquanto abbassato. Temperatura generalmente diminuita. Cielo nuvoloso. Il Mediterraneo seguita ad essere un po' mosso, l'Adriatico agitato. Dominano i venti piuttosto forti del primo e secondo quadrante.

Probabile che la stagione seguiti variabile e incerta; nessun pericolo di burrasche.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte nel R. Museo di Fisica e di Storia Naturale di Firenze.
Nel giorno 21 maggio 1866.

	ORE 9 antim.	3 pom.	9 pom.
Barometro a metri 72, 6 sul livello del mare e ridotto a zero	mm 757, 3	mm 756, 3	mm 756, 3
Termometro centigrado	17, 5	18, 5	11, 5
Umidità relativa	70, 0	60, 0	83, 0
Stato del cielo	nuvolo	pioggia deboliss.	sereno e nuvoli
Vento direzione / forza	NO debole	N debole	NO debole

Temperatura { Massima + 20,0 / Minima + 10,5 } Pioggia nelle ore pomerid. mm. 0,1

Minima nella notte del 22 maggio + 5,0

Nel giorno 22 maggio 1866.

	ORE 9 antim.	3 pom.	9 pom.
Barometro, a metri 72, 6 sul livello del mare e ridotto a zero	mm 756, 0	mm 754, 4	mm 754, 0
Termometro centigrado	16, 0	20, 0	14, 0
Umidità relativa	45, 0	35, 0	54, 0
Stato del cielo	sereno	nuvolo sereno	nuvolo sereno
Vento direzione / forza	NE quasi for.	NO quasi for.	NO debole

Temperatura { Massima + 20,5 / Minima + 5,0 }

Minima nella notte del 23 maggio + 8,8.

LISTINO OFFICIALE DELLA BORSA COMMERCIALE (Firenze, 23 maggio 1866).

VALORI		Valore nominale	Fine corrente L	Fine corrente D	Fine prossimo L	Fine prossimo D	Nominale	Prezzi fatti
Rendita Ital. 5 % god.	1 gen. 66		44 »	43 65	» »	» »	» »	» »
Detto in sott.	» »		» »	» »	» »	» »	» »	» »
» 3 %	» 1 aprile		» »	» »	» »	» »	33 »	» »
Impr. Ferriere 5 %	» 1 gen. 66	840	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Obb. del Tesoro 1849 5 % p. 10	» »	840	» 98	» »	» »	» »	» »	» »
Az. Banca Naz. Tosc.	» 1866	1000	1400	» »	» »	» »	» »	» »
Dette Banca Nazion. nel Regno d'Italia	» »	1000	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Cassa di sconto Toscana	in sott.	250	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Banca di Cred. It. god.	1 gen. 66	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Obblig. Tabacco	» »	1180	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Az. SS. FF. Romane	» 1 ott. 65	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Dette con prelaz. 5 % (Ant. Cent. Toscane)	» »	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Obblig. 5 % delle sud.	» »	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Obb. 3 % SS. FF. Rom.	» »	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Az. ant. SS. FF. Liv.	» gen. 66	420	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Dette (ded. il suppl.)	» »	420	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Obb. 3 % delle sudd.	» »	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Dette	» 1 ott. 65	420	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Obb. 5 % SS. FF. Mar.	» 1 gen. 66	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Dette (ded. il suppl.)	» »	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Az. SS. FF. Merid.	» »	500	» »	140 »	» »	» »	» »	» »
Obbl. 3 % delle dette	» 1 aprile	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Ob. dem. 5 % serie c.	» »	505	300 »	295 »	» »	» »	» »	» »
Dette serie non comp.	» »	505	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Impr. com. 5 % obbl.	» 1 gen. 66	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Detto in sottoscriz.	» »	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Detto liberate	» »	500	70 »	» »	» »	» »	» »	» »
Impr. com. di Napoli	» »	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Detto di Siena	» »	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Pantelegrafo Caselli	» »		» »	» »	» »	» »	» »	» »
Motore Barsanti Matteucci 1ª serie	» »		» »	» »	» »	» »	» »	» »
Detto detto 2ª serie	» »		» »	» »	» »	» »	» »	» »
5 % Ital. in picc. pezzi	» »		» »	» »	» »	» »	50 »	» »
3 % Idem Idem	» »		» »	» »	» »	» »	33 50	» »

CAMBI	Giorni	L	D
Livorno	8		
Detto	30		
Detto	60		
Roma	30		
Bologna	30		
Ancona	30		
Napoli	30		
Milano	30		
Genova	30		
Torino	30		
Venezia ef. g	30		
Trieste	30		
Detto	90		
Vienna	30		
Detto	90		
Augusta	30		
Detto	90		
Francoforte	30		
Amsterdam	90		
Amburgo	90		
Londra	30		
Detto	90		
Parigi	30		
Detto	90		
Lione	90		
Detto	90		
Marsiglia	90		
Napoleoni d'oro		21 50	21 45
Sconto Banca 6 0/0			

VALORI A PREMI	Fine corrente Prezzo Lettera	Fine corrente Prezzo Denaro	Fine corrente Premio	Fine prossimo Prezzo Lettera	Fine prossimo Prezzo Denaro	Fine prossimo Premio
5 % godimento 1° gennaio	» »	» »	» »	» »	» »	» »
3 % » 1° settembre	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Azioni Strade Ferrate Livornesi	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Dette Meridionali	» »	» »	» »	» »	» »	» »

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti del 5 % 43 50, 43 75, 43 65 fine corrente.

Il Sindaco Angiolo Montera.

Francesco Barberis, *gerente.*

REGNO D'ITALIA

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DELLE GABELLE

AVVISO.

Essendo andato deserto l'appalto tenutosi il giorno quattordici del corrente mese per l'aggiudicazione della fornitura di

Quattromila cinquecento quintali metrici di tabacco d'Alsazia,
Duemila ottocento quintali metrici di tabacco di Russia in foglie dette *Saratoff*,

Si notifica che ad un'ora pomeridiana del giorno 4 del mese di giugno 1866 avrà luogo, per detta fornitura, negli uffici del Ministero delle finanze, Direzione generale delle gabelle, situata in questa città nell'edificio dell'antica stazione ferroviaria fuori di porta al Prato, un secondo esperimento d'appalto a partiti segreti, sulle stesse basi accennate nel precedente avviso in data del ventinove marzo ultimo scorso ed alle condizioni portate dal relativo quaderno d'oneri, avvertendo che, a termini dell'articolo 74 del regolamento sulla contabilità generale dello Stato, approvato col regio decreto 13 dicembre 1863, si farà luogo all'aggiudicazione qualunque sia il numero dei concorrenti e delle offerte.

Firenze, addì 15 maggio 1866.

Pel direttore generale delle gabelle
Il direttore capo della 3ª divisione
1317 Turconi.

SOCIETÀ ANONIMA DEL PANTELEGRAFO CASELLI

La nuova convocazione per il 4 giugno prossimo alle ore 12 meridiane avrà luogo in Firenze, nella sala del Magazzino Ducci, in piazza *San Gaetano*, e non già in piazza *Santo Stefano*, come si è erroneamente stampato nella Gazzetta Ufficiale, n° 140, nell'annunzio segnato di n° 1311.

PROVINCIA DI TORINO

DIREZIONE DELLE TASSE E DEL DEMANIO

AVVISO D'ASTA

Beni demaniali che si pongono in vendita a nome della Società anonima per la vendita di beni del Regno d' Italia, agente per conto del Governo.

Si fa noto al pubblico che alle ore 10 antimeridiane del giorno 16 giugno 1866 si procederà in questa Direzione, sotto la presidenza del signor direttore, ad incanti pubblici, per la definitiva aggiudicazione in un solo lotto, ed a favore dell'ultimo miglior offerente, dei beni demaniali descritti nell'elenco n° 9, lotto n° 31, parte, pubblicato nel supplemento della *Gazzetta Ufficiale del Regno*, n° 281 del 1864, il quale elenco trovasi per estratto autentico depositato assieme ai relativi documenti presso l'ufficio di questa Direzione.

DESCRIZIONE DEI BENI.

Tenimento detto *del Sordello Vecchio e Nuovo*, sito nel territorio dei comuni di Macello e Cavour.

È costituito di sette distinti corpi od appezzamenti di terreno, cioè:

Il primo comprende un vasto fabbricato colonico con rustiche dipendenze, terreni aratorii, prati irrigui ed alteno;

Il secondo comprende il terreno aratorio detto *dei Maceratoi (Nasour)* comune di Macello;

Il terzo comprende il terreno aratorio detto *delle Gramonere*, nel comune di Macello;

Il quarto comprende l'aratorio detto *campo delle Gramonere*, nel territorio del comune di Macello;

Il quinto comprende il prato irriguo detto *del Conte*, sito nel comune di Macello;

Il sesto comprende il terreno aratorio detto *il campo di* [illegible], sito nel comune di Macello:

Il settimo comprende un terreno aratorio e bosco ceduo di rubinie e quercie, sito nel territorio del comune di Cavour.

Il tenimento è della superficie complessiva di giornate 257,33 24 pari ad ettari 98, 82, 25.

Il prezzo della cascina o tenimento sul quale si aprirà l'incanto è di lire 132,000.

Ogni offerta in aumento al prezzo sopraindicato non potrà essere minore di lire 500.

Per essere ammessi a licitare gli accorrenti, prima dell'ora stabilita per l'apertura degl'incanti, dovranno nei modi prescritti depositare a titolo di deposito provvisorio in danaro od effetti di Debito pubblico, una somma corrispondente al decimo del prezzo della vendita.

La vendita è vincolata alla osservanza delle altre condizioni contenute nel capitolato generale e speciale, di cui sarà lecito a chiunque di prendere visione in questa Direzione, ove trovansi pure depositati gli altri documenti relativi, nonchè presso l'ufficio del registro di Pinerolo.

Non si farà luogo a ripetizione d'incanti in caso di deserzione di questo esperimento.

Gl'incanti avranno luogo a pubblica gara col sistema dell'estinzione della candela vergine, e saranno inoltre osservate le prescrizioni portate dalle leggi e dai regolamenti in vigore.

Torino, 14 maggio 1866.

Per detta Direzione:

Il segretario
1326 Elena.

SOCIETÀ ANONIMA ITALIANA

PER ACQUISTO DI BENI DEMANIALI ED ALTRI

Si prevengono i signori azionisti che non avendo avuto effetto l'assemblea generale fissata pel 22 corrente per mancanza del numero legale degli azionisti intervenuti, resta convocata di nuovo l'assemblea stessa per mercoledì 6 (sei) giugno prossimo alle ore 12 meridiane.

Ordine del giorno:

1° Discutere ed approvare le modificazioni agli statuti proposte dalla Commissione nominata nella precedente assemblea generale.

2° Riconoscere ed approvare a termine degli articoli 135 e 136 del vigente Codice di commercio, le sottoscrizioni delle azioni ed i relativi versamenti.

3° Esaminare ed approvare le spese di fondazione e d'impianto.

4° Nominare il Consiglio definitivo di amministrazione.

Firenze, li 23 maggio 1866.

Il presidente del Consiglio d'amministrazione
1325 Raffaello Vestrini.

UFFIZIO DEL REGISTRO IN PORTOFERRAIO

AVVISO D'ASTA.

BENI DEMANIALI che si pongono in vendita a nome della Società anonima per l'alienazione dei beni del Regno d'Italia, agente per conto del Governo.

Il pubblico è avvisato che alle ore dieci antimeridiane del giorno 27 giugno 1866 si procederà nella stanza ad uso d'uffizio del registro in Portoferraio dal sottoscritto ricevitore del registro in detta città, opportunamente delegato dalla Società predetta, ai pubblici incanti per la definitiva aggiudicazione, a favore del miglior offerente, dei beni descritti nell'elenco n° 2 della provincia di Livorno, circondario di Portoferraio, inserito nella Gazzetta Ufficiale del 17 febbraio 1866, n° 48, quale elenco, insieme ai relativi documenti, trovasi depositato in questo uffizio del registro.

I beni che si pongono in vendita sono situati nel comune di Portoferraio, e consistono in otto lotti essendo stato escluso dalla vendita quello descritto al n° 1 del riferito elenco.

I prezzi di stima che devono servir di base agl'incanti dei lotti (non compreso il valore dei frutti pendenti da determinarsi e pagarsi a parte) sono i seguenti:

Lotto n°		L.
2	Saline soppresse delle prata	3,431 18
3	Le saline e fornacette	686 »
4	Serrone della cava dell'oro	3,783 09
5	Il Forcaccio	3,959 09
6	Le Piane della fonte	3,189 27
7	Campo alla Valle	4,894 73
8	La Fallata	2,591 63
9	Il Volterraio (*)	3,611 09

(*) Si avverte che non è compreso nella vendita l'oratorio diruto di San Leonardo, esistente presso il forte Volterraio, perchè appartiene al comune di Rio. Il compratore dovrà quindi rispettare i diritti competenti al detto comune su quel fabbricato.

Ciascuna offerta in aumento ai prezzi suindicati non potrà essere inferiore di lire dieci per il lotto segnato di n° 3, e di lire venticinque per tutti gli altri lotti.

Per essere ammessi agl'incanti, gli attendenti dovranno prima dell'ora stabilita depositare, nei modi prescritti, presso la persona che presiede agl'incanti medesimi, in denaro o in titoli del Debito pubblico italiano, una somma corrispondente al decimo del valore estimativo dei vari lotti al cui acquisto aspirano.

Non si farà luogo a ripetizione d'incanti nel caso di deserzione del presente esperimento.

Il liberatario, nell'atto di aggiudicazione, dovrà dichiarare se per il pagamento del prezzo intenda attenersi alla distribuzione in rate, a forma dell'articolo 11 del capitolato, oppure se adotti il modo stabilito dal successivo articolo 15.

La vendita dei beni sopraindicati è inoltre vincolata alla osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale di cui sarà lecito a chiunque di prendere cognizione nell'uffizio del registro in Portoferraio, ove trovansi pure gli altri documenti relativi.

Gl'incanti avranno luogo a pubblica gara, col sistema della candela vergine e sotto l'osservanza delle leggi in materia vigenti.

Dall'uffizio del registro di Portoferraio, li 15 maggio 1866.

Il ricevitore
1318 Luigi Valgimigli.

1322 DIFFIDAMENTO.

Il sottoscritto non riconoscerà come non riconosce nessuna accettazione di cambiale che venisse da altri fatta per gli affari che riguardano le due botteghe di merceria di sua proprietà, poste una in via dell'Agnolo n° 72, l'altra in via Fondaccio San Niccolò, n° 1 di questa città di Firenze.

A dì 22 maggio 1866.

Francesco Morelli.

AVVISO.

Ferdinando del fu Clemente Bertelli, possidente domiciliato nel popolo di Santa Maria al Pignone, dichiara a tutti i buoni effetti di ragione che non riconoscerà nessun debito nè contrattazione alcuna che possa farsi dal di lui figlio Luigi.

1321 Ferdinando Bertelli.

1323 AVVISO.

Avendo il sottoscritto fino da questo giorno rimesso il mandato di procura generale conferitogli dal signor conte Adolfo Mozzi Del Garbo con atto del dì 23 dicembre 1861, dichiara essere cessati in lui e nel signor Agostino Carraresi tutti i rapporti spettanti all'amministrazione del di lui patrimonio.

Firenze, 22 maggio 1866.

Alessandro Martelli.

1320 AVVISO.

Il signor Giuseppe Anguillesi di Uliveto deduce a pubblica notizia, che fino dal 17 maggio corrente è rimasta sciolta la società col sig. Giacomo Bernasconi per la fabbricazione del sapone già attivata a Caprona; e che non intende di riconoscere alcun debito, che fosse contratto dal detto Bernasconi pel detto traffico e fabbricazione, a cui partecipava solamente come socio d'industria.

Li 19 maggio 1866.

1324 AVVISO.

La pretura del mandamento di Firenze campagna fa pubblicamente noto che con decreto di questo giorno è stata dichiarata giacente la eredità del fu sacerdote Luigi Cantini dimorante al Bagno a Ripoli, morto nel dì 11 maggio corrente, e nominato in curatore alla medesima il sig. avv. Lamberto Lamberti con tutti i diritti ed oneri a tale incarico inerenti.

Dalla pretura suddetta
Li 21 maggio 1866.

Il cancelliere
Pietro Bozzolini.

NOMINA DI CURATORE.

Il pretore del primo mandamento in Firenze sull'istanze di Pietro Modi, dichiara giacente l'eredità del fu Michele Rosselli degli Innocenti di Firenze e nomina a curatore di detta eredità per gli effetti voluti dalla legge il sig. dott. Angiolo Andreani procuratore esercente in questa città.

Firenze dalla cancelleria del primo mandamento.

Li 21 maggio 1866.

1327 Alessandri.

FIRENZE. — Tip. Eredi Botta, via de' Castellaccio, 20.